

CONTRIBUTO ALLO STUDIO DEI COLEOTTERI
CERAMBYCIDAE DI GRECIA E ASIA MINORE (*)

GIANFRANCO SAMA (**)

Il materiale oggetto di questa nota è rappresentato da un piccolo lotto di Cerambycidae raccolti, in gran parte in Turchia ed in misura minore in Grecia e in Libano, nel corso di diverse missioni compiute dagli entomologi dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma negli anni fra il 1966 ed il 1976. Ho ritenuto opportuno integrare questo lavoro con i dati più significativi ottenuti dallo studio di materiale raccolto personalmente e con la descrizione di una specie nuova scoperta nella Turchia meridionale dall'amico dr. Peter Schurmann di Klagenfurt. Molti degli esemplari citati erano già stati esaminati e determinati da alcuni specialisti europei: S. Breuning e A. Villiers di Parigi, W. Braun e C. Holzschuh di Vienna, K. Hellrigl di Bressanone e R. Mourglia di Torino. Solo una piccola parte, rimasta indeterminata, è stata studiata da me.

Ho ritenuto opportuno elencare tutto il materiale raccolto specificando le località di cattura di ogni singola specie allo scopo di portare un piccolo contributo alla conoscenza della geonemia dei Cerambycidae di Turchia che si presenta ancor oggi piuttosto lacunosa.

ELENCO DELLE SPECIE RACCOLTE

Prinobius scutellaris (Germ.)

Turchia, In-Dag, VIII.76.

Prionus coriarius (L.)

Grecia, Joannina: Passo Katara, m. 1700, 19.X.74.

P. besicanus Fairm.

Turchia, Kühtaya: Simar, 3.VIII.67; Çanakkale: Intepe, 31.VII.67.

(*) Ricerche dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma nel Vicino Oriente: 88. Ricerche eseguite con un contributo del C.N.R.

(**) Via Raffaello, 84 — 47023 Cesena.

Vesperus sp.

Grecia, Isparta: dint. Tripi, 2.XI.78.

NOTA. Tre specie di *Vesperus* sono finora note per il Mediterraneo orientale: *luridus* (Rossi), *ocularis* Muls., *creticus* Gglb. Dalla prima specie, che sembra non sia mai stata raccolta, nei Balcani, più a sud della Dalmazia (Sabbioncello e Is. Pelagosa, cfr. Gridelli, 1950) e del Montenegro (S. Stefano, leg. M. Burlini, dato inedito), l'esemplare greco differisce per numerosi caratteri fra cui: ultimo articolo dei palpi dilatato all'apice (cilindrico in *luridus*); punteggiatura più densa e forte, nettamente a raspa, sulla testa e sul pronoto; questi stessi organi possiedono, inoltre, una forte microscultura per cui appaiono opachi in tutta la loro espansione ad eccezione di tre piccole aree lucide sul disco del pronoto; mancanza di un qualsiasi solco o depressione mediana sul pronoto dove è visibile, anzi, una leggera protuberanza; elitre più lunghe (sono visibili solo gli ultimi due tergiti mentre in *luridus* sono sempre visibili almeno gli ultimi tre).

Non conosco in natura *V. ocularis* Muls. (descritto di Smirne su un solo esemplare ♀) e *V. creticus* Gglb. descritto di Creta e che sembrerebbe prossimo a *V. xatarti* Duf. (specie di Francia e Spagna), ma, almeno a giudicare dalle descrizioni originali, non mi sembra che l'esemplare di Tripi possa rapportarsi a queste specie. Esso, in definitiva, sembrerebbe appartenere ad una specie non descritta, ma, vista la notevole variabilità individuale propria del genere, occorrerà attendere lo studio di più cospicuo materiale prima di una più precisa attribuzione.

Rhagium bifasciatum (F.)

Turchia, Kastamonou: Ilgaz-Dag, m 1700, VI.74.

R. inquisitor (L.)

Turchia, Kastamonou: Ilgaz-Dag, m 1700, VI.74.

Toxotus mirabilis Motsch.

Turchia, Ordu: dint. Mesudiye, 14.VI.69.

Dinoptera collaris nigricollis Muls.

Turchia, Rize: Iliça (Ayder), m 1200/1600, 20.VII.76.

Fallacia elegans Fald.

Turchia, Trabzon: Zigana geç., m 2025, 12.VI.69; Rize: Iliça (Ayder), m 1200/1600, 20.VII.76.

Cortodera colchica Rtt. (det. C. Holzschuh)

Turchia, Artvin: Yalnisçam geç., m 2200, 23.VII.76.

C. pumila Gglb. (det. C. Holzschuh)

Turchia, Kars: Sarikamis, 4.VII.71.

C. flavimana Waltl. (det. C. Holzschuh e K. Hellrigl)

Turchia, Sinop: Dranaz Dag, 1.VI.69; Bolu: Abant, 23/24.V.69; Kastamonou: dint. di Kastamonou, 30.V.69; Ilgaz Dag, m 1775, 9.VII/1.VIII.76.

Alosterna tabacicolor caucasica Flav.

Turchia, Trabzon: Sümela (Maçka), 14.VI.68.

Pseudallosterna livida (F.)

Turchia, Giresun: Kümbet dint., m 1800, 16.VII.76.

Vadonia unipunctata (F.)

Grecia, Larisa: M. Ossa vers. est, m 1200, 5.VII/4.VIII.76.

Vadonia bolognai n.sp. (Fig.1)

DIAGNOSI. Una *Vadonia* che, per le elitre uniformemente gialle (solo l'apice è leggermente brunito), per la forma particolare del pronoto, per lo stesso con lunghi peli eretti solo sul disco (le setole laterali sono ricurve) e per le piccole dimensioni, si differenzia a prima vista da tutte le specie finora note del genere assumendo, piuttosto, l'aspetto tipico di una *Pseudallosterna livida* (F.).

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♀: Turchia, vil. Samsun: tra Samsun e Kavak, m 300, 11.VII.76, M.A. Bologna leg.; 1 paratypus ♀: stessi dati di raccolta dell'Holotypus. Holotypus in coll. Istituto di Zoologia (Sezione Museo), Università di Roma, paratypus in mia collezione.

DESCRIZIONE. Lunghezza massima mm 7.5. Colorazione fondamentale nera, elitre di un colore giallo paglierino ad eccezione dell'estremo apice elitrale leggermente oscurato. Testa e pronoto con peluria chiara; disco del pronoto con setole erette moderatamente

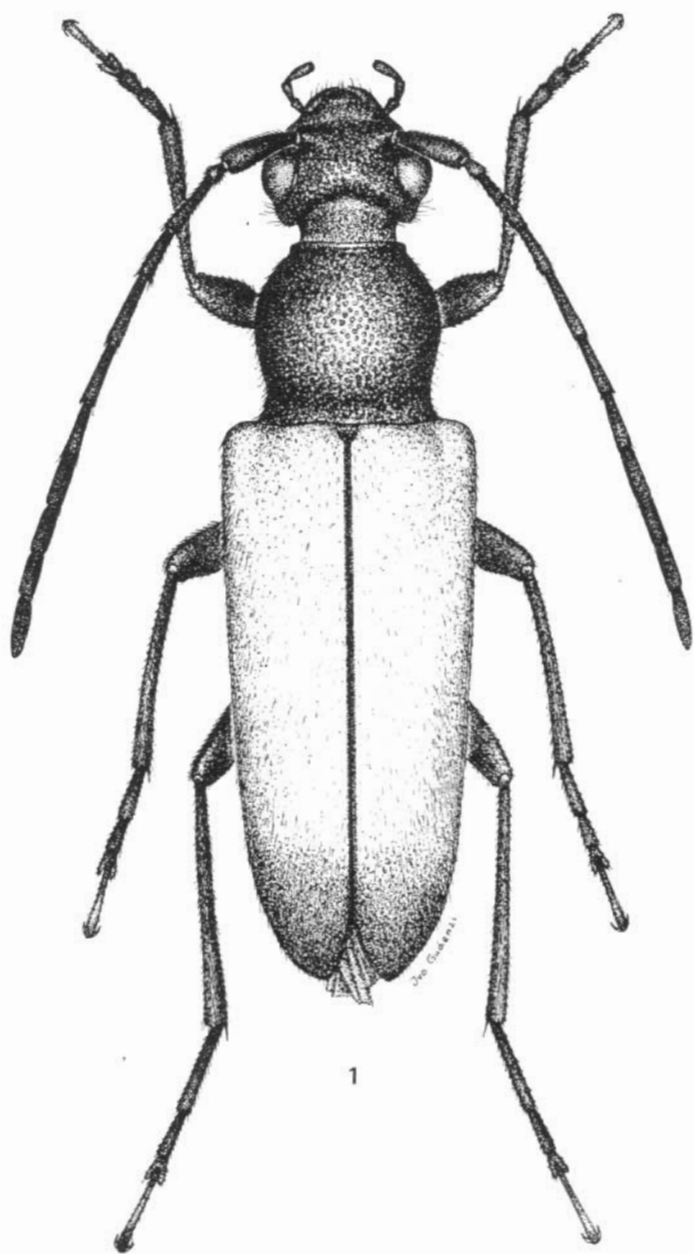


Fig. 1 - *Vadonia bolognai* n.sp., Holotypus ♀: habitus.

lunghe, lati con setole ricurve. Punteggiatura della testa e del pronoto forte e densa, uniformemente distribuita.

Pronoto quasi così lungo quanto largo, ristretto in avanti, appena arrotondato nella parte laterale mediana, fortemente e bruscamente ristretto dopo la metà e sinuato avanti la base; questa presenta sulla parte superiore una depressione longitudinale meno marcata che nelle specie congeneri.

Elitre quasi parallele, appena ristrette prima dell'apice; angolo interno apicale arrotondato. Peluria gialla, eretta e più lunga alla base, più corta, bronzata e obliqua nel resto della superficie elitrale. Punteggiatura rada e molto superficiale.

Antenne semplici, nessun articolo chiaramente dilatato a sega; al massimo gli articoli terminali (specialmente il 7° e l'8°) leggermente dilatati ed ispessiti.

Femori con normali setole semiaderenti, le tibie evidentemente incurvate.

Ultimo segmento addominale, valve dell'ovipositore e spermateca come da Figg. 2/5.

NOTE COMPARATIVE. La sistematica del gen. *Vadonia* Muls. si presenta tuttora poco chiara; esiste un solo lavoro d'insieme (Daniel, 1901) comprendente anche una tabella dicotomica e l'accurata descrizione di molte specie. Il carattere principale usato, tuttavia, l'apice delle tibie dei ♂♂ munite di un solo o di due speroni, consente naturalmente l'identificazione di un solo sesso; poche specie sono classificabili nei due sessi in base a precise caratteristiche morfologiche come l'estensione della peluria eretta sulle elitre e gli articoli antennali decisamente dilatati a sega. Avendo potuto esaminare un elevato numero di esemplari delle diverse specie, ho potuto constatare che anche il disegno e la colorazione elitrale possono dare una certa affidabilità come caratteri discriminanti poiché si mantengono sufficientemente costanti nell'ambito di una stessa specie; forme melaniche si possono rinvenire raramente in *unipunctata* F. e in *imitatrix* Dan. mentre non ne ho mai osservato in *moesiaca* Dan. Nessuna di queste tre specie sembra, invece, presentare esemplari a colorazione interamente chiara con la completa obliterazione della macchia puntiforme nera.

Interessanti prospettive sembra possa presentare l'esame delle valve dell'ovopositore e della spermateca (Figg. 2,5/13) da cui potrebbe venire il contributo decisivo per una revisione di questo complicato genere.

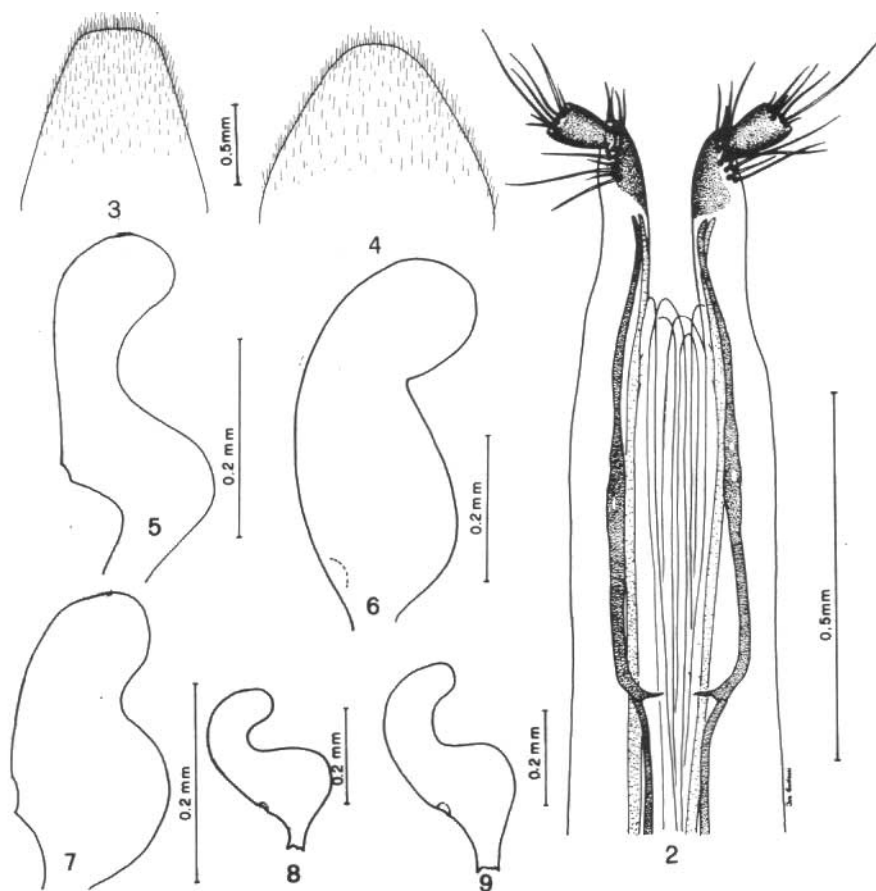
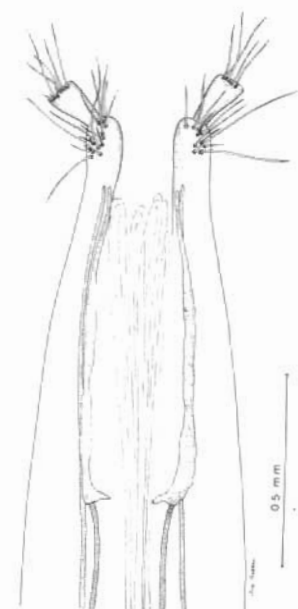
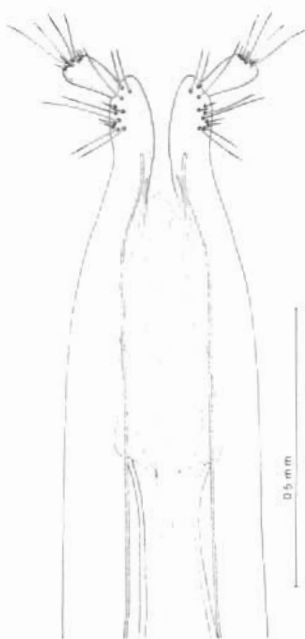


Fig. 2 — *Vadonia bognai* n.sp.: valve dell'ovopositore. Fig. 3 — *Vadonia bognai* n.sp.: ultimo sternite. Fig. 4 — *Vadonia bognai* n.sp.: ultimo tergite. Fig. 5 — *Vadonia bognai* n.sp.: spermatea. Fig. 6 — *Vadonia imitatrix*: spermatea. Fig. 7 — *Vadonia moesiaca*: spermatea. Fig. 8 — *Vadonia unipunctata*: spermatea. Fig. 9 — *Vadonia bisignata*: spermatea.

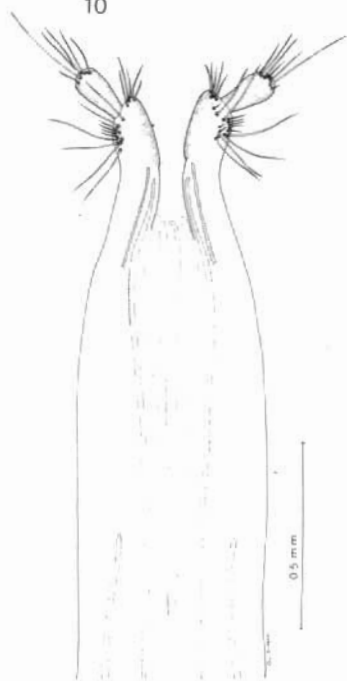
Vadonia bognai n.sp. si può riconoscere a prima vista fra tutte le specie finora note del genere in base a precise caratteristiche morfologiche che le sono proprie. Innanzitutto la forma del pronoto e la presenza ai lati dello stesso di setole ricurve (in tutte le altre specie queste setole sono erette come quelle discali), le elitre unicolori gialle (solo leggermente sfumate all'apice), la mancanza di una macchia nera nella parte mediana di ciascuna di esse, le piccole dimensioni. Confrontandola con le altre specie, in base ad esame diretto o sulla fede delle descrizioni dei Daniel essa può essere



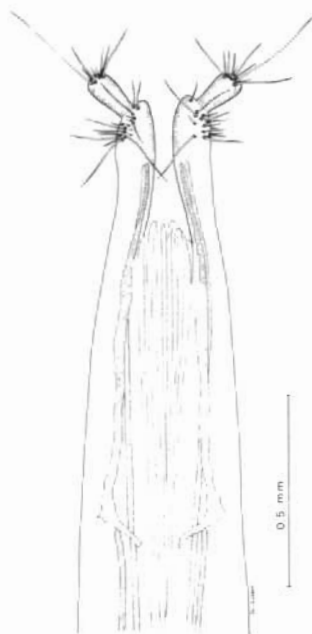
10



11



12



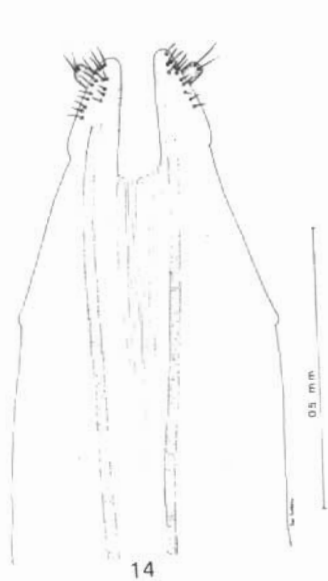
13

Fig. 10 - *Vadonia unipunctata*: valve dell'ovopositore. Fig. 11 - *Vadonia moesiaca*: valve dell'ovopositore. Fig. 12 - *Vadonia imitatrix*: valve dell'ovopositore. Fig. 13 - *Vadonia bisignata*: valve dell'ovopositore.

distinta, senza riprendere in considerazione i caratteri esposti più sopra, come segue: da *ciliciensis* Dan e *bitlisiensis* Chvr. per le antenne non dilatate a sega; da *instigmata* Pic e *bicolor* Redt. per la mancanza di un solco mediano longitudinale sul pronoto; da *hirsuta* Dan., *bipunctata* F. e *adusta* Kr. per la mancanza di setole erette sulla parte esterna dei femori posteriori; da *imitatrix* Dan. per la mancanza di densa peluria chiara su tutta la parte superiore del corpo; da *bisignata* Brul. e *unipunctata* F. per la diversa conformazione delle valve dell'ovipositore e della spermateca; da *moesiaca* Dan., *monostigma* Gglb, *aspoeckorum* Holz. per la diversa punteggiatura, per la colorazione chiara della peluria presente sulla fronte e sul pronoto, per il solco prebasale sul pronoto meno profondo, per la colorazione elitrale.

CONSIDERAZIONI SUI GENERI *VADONIA* E *PSEUDALLOSTERNA*

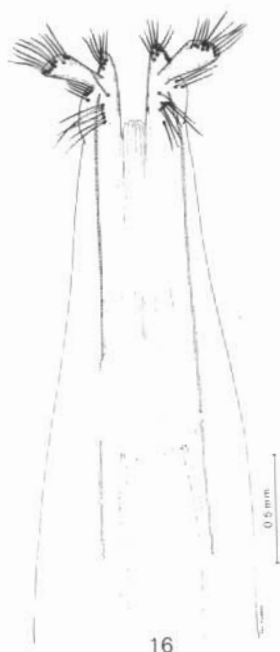
Quando, nel 1863, Mulsant descrisse il gen. *Vadonia* separandolo da *Leptura* L. e *Strangalia* Serv., vi incluse, nell'ordine, le specie *livida* F., *unipunctata* F., *bipunctata* F. e *saucia* Muls. & God. (= *unipunctata* F.). Nel 1864 Fairmaire designò *unipunctata* F. generotipo di *Vadonia* mentre più tardi Plavilstshikov creò il nuovo genere *Pseudallosterna* per la sua n.sp. *orientalis* (= *misella* Bat.) prossima a *livida* F. Fino a pochi anni fa i generi succitati furono separati da *Leptura* L. solo a livello subgenerico; Villiers (1978), propose per entrambi una separazione a livello generico, dando una maggiore importanza alla forma del pronoto. In base all'esame degli ovipositori (Figg. 2, 10/14) risulta evidente che *Pseudallosterna* va decisamente separato, forse non solo a livello generico, da *Leptura* e gruppi affini e quindi anche da *Vadonia* con i quali sembra avere ben poche analogie (almeno per quanto riguarda questo organo) mentre risulta assai prossimo ad *Alosterna* Muls. (Fig. 15). Come questo presenta, infatti, le valve fortemente sclerificate e l'articolo terminale inserito lateralmente, caratteri, questi, che si osservano normalmente nei Prionini (Fig. 16); l'inserzione laterale dell'articolo terminale (« styles » di Villiers) è comune anche a generi come *Spondylis* (Fig. 17), *Pidonia* (Fig. 18) ed *Evodinus* (Fig. 19), che vengono generalmente inclusi in altre tribù, ed è considerato un carattere primitivo rispetto all'inserzione apicale che si osserva nella maggior parte dei generi (per es. in *Vadonia*). Si tratta, tuttavia, di un argomento su cui mi riservo di tornare in altra sede; lo studio dell'ovopositore dei Cerambycidae, che sto portando avanti già da



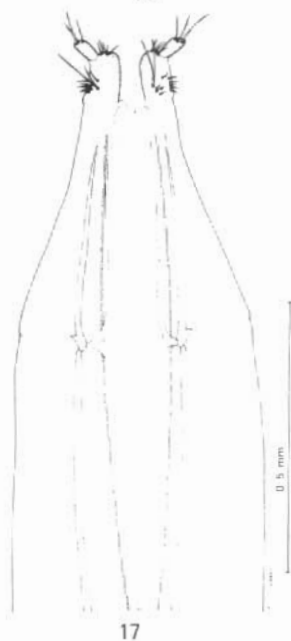
14



15



16



17

Fig. 14 - *Pseudalosterna livida*: valve dell'ovopositore. Fig. 15 - *Alosterna tabacicolor*: valve dell'ovopositore. Fig. 16 - *Ergates faber*: valve dell'ovopositore. Fig. 17 - *Spondylis buprestoides*: valve dell'ovopositore.

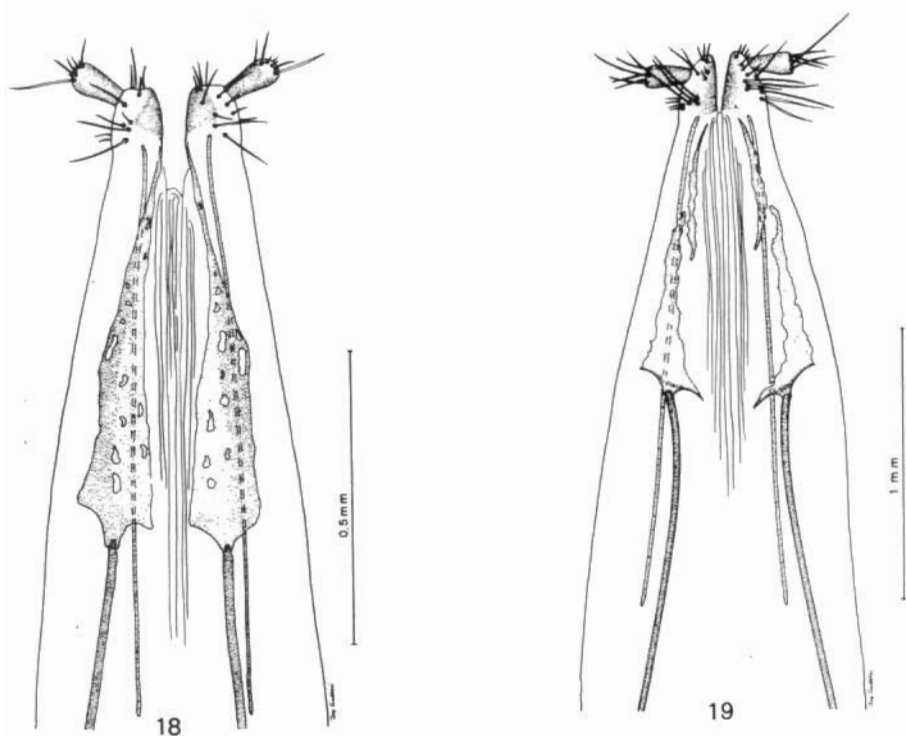


Fig. 18 - *Pidonia lurida*: valve dell'ovopositore. Fig. 19 - *Evodinus interrogationis*: valve dell'ovopositore.

alcuni anni e di cui spero di potere fra breve pubblicare i risultati, presenta, come si vede, aspetti di grande interesse connessi a non poche difficoltà di interpretazione. Occorrerà certamente valutare attentamente eventuali fenomeni di convergenza; mi sembra, tuttavia, innegabile che lo studio di questo organo potrà portare qualche contributo ad una migliore conoscenza della filogenesi dei Cerambycidae, specialmente se considerato unitamente a quello di altri organi come la nervatura alare, già realizzato da Saalas (1936), l'apparato genitale maschile e l'esame degli stadi preimmaginali, campi, questi, praticamente inesplorati.

Anoplodera rufipes (Schall.)

Turchia, Rize: Iliça (Ayder), m 1200/1600, 20.VII.76; Ordu: passo tra Mesudye e Gököy, m 1400, 14.VII.76.

Brachyleptura fulva (De Geer)

Turchia, Bolu: tra Konuralp e Akçakoca, m 300, 8.VII.76; Kastamonou: Tosya (İlgaz), VI.69; Manisa: Akçakertik, m 1425, 3.VIII.67.

B. maculicornis (De Geer)

Grecia, Larisa: M. Ossa vers. est, m 1200, 5.VII/4.VIII.76.

B. cordigera (Fuessl.)

Turchia, Istanbul: Resadiye (Alem Dag), 7.VII.76.

B. deyrollei (Pic)

Turchia, Rize: Iliça (Ayder), m 1200/1600, 20.VII.76.

Anastrangalia dubia (Scop.)

Turchia, Artvin: Savsat dint. 2100/2200, 25.VII.76; Rize: Iliça (Ayder), m 1200/1600, 20.VII.76; Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76.

A. sanguinolenta (L.)

Turchia, Kars: Göle dint. (Degirmenlindere), m 1200, 24.VII.76; Giresun: Kulakkaia (Biçik Orman), m 1600, 15.VII.76; Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76; Giresun: Kümbet dint., m 1800, 16.VII.76.

Judolia erratica (Dalm.)

Turchia, Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76; Tokat: tra Tokat e Almus, m 800, 13.VII.76; Artvin: Ardanuç dint., m 1200, 23.VII.76; Istanbul: Resadiye (Alem Dag), 7.VII.76; Çorum: Bogazkale, m 1150, 10.VII.76; Bolu: tra Konuralp e Akçakoca, 8.VII.76; Trabzon: Sümela (Maçka), 14.VI.68; Kastamonou: 30 km sud, 12.VII.75.

Leptura quadrifasciata (L.)

Turchia: Trabzon: Sümela (Maçka), 10.VII.76; Kastamonou: 30 km sud, 12.VII.75; Sivas: Çamlıbel gec., 24.VI.75.

L. maculata Poda

Turchia, Trabzon: Sümela (Maçka), 10.VII.76; Kastamonou: 30 km sud, 12.VII.75; Sivas: Çamlıbel gec., 24.VI.75.

Stenurella bifasciata (Müll.)

Turchia, Bolu: tra Konuralp e Akçakoca, 8.VII.76; Manisa: Akçakertik, m 1425, 3.VIII.67; Bolu: Abant, m 1500, 2.VIII.76; Kastamonou: 30 km sud, 12.VII.75.

S. melanura (L.)

Turchia, Bolu: tra Konuralp e Akçakoca, m 300, 8.VII.76.

S. novercalis (Rtt.)

Turchia, Rize: Ayder, dint. Yayla, m 2300, 27.VII.76; Artvin: Yalnizçam gec., m 2400/2600, 23.VII.76; Trabzon: Zigana gec., m 2100, 18.VII.76; Artvin: Savsat, m 2100/2200, 25.VII.76; Giresun: Kümbet, m 1800, 16.VII.76.

S. septempunctata (F.)

Turchia, Bolu: tra Konuralp e Akçakoca, m 300, 8.VII.76; Amasya: Barabay gölü, 4.VI.69; Artvin: Savsat dint., m 2100/2200, 25.VII.76.

Pedostrangalia pubescens (F.)

Grecia, Joanina: passo Katara, m 1700, ninfe in cellette ninfali su *Pinus* sp., 25.V.76, sfarfallamenti dal 5.VI.76, leg. Sama.

NOTA. Il dato risulta di notevole importanza in quanto la pianta ospite della specie era sconosciuta.

P. emmipoda (Muls.)

Turchia, Manisa: Akhisar, VI.74; Van, m 1650, 21.VI.68.

Necydalis sp.

Turchia, Bolu: Abant, m 1500, 8.VII.75, I ♀, leg. G. Sabatinelli, in coll. dell'autore.

NOTA. Simile a *major* L. ne differisce per le zampe e l'addome completamente rossicci, per le elitre più lucide e per la colorazione rossiccia dei bordi del pronoto. Sembra differire da *sirexoides* Rtt., almeno a giudicare dalla descrizione basata su un unico esemplare ♂, per il capo non densamente né rugosamente punteggiato e per l'addome completamente rossiccio. Non conosco invece *N. xantha* Sem. del Caucaso né ho potuto consultarne la descrizione originale.

Arhopalus tristis (F.)

Turchia, Eskisehir: Bokuyak, 17.VIII.67.

Hybometopia starki Gglb.

Turchia, Artvin: passo tra Borçka e Hopa, VI.74; ottenuto ex larva da *Castanea* sp.; sembra specie nuova per la Turchia.

Drymochaeres starcki Gglb.

Turchia, Artvin: passo tra Borçka e Hopa, VI.74, dentro trappole a birra per *Carabus*.

Trichoferus sbordonii n.sp.

DIAGNOSI. Un *Trichoferus* che, per la conformazione generale, si avvicina alle specie del gruppo *griseus-fasciculatus* da cui può essere distinto già per la mancanza di lunghe setole erette sulla superficie elitrale. Per questa caratteristica può essere assimilato a *cinereus* da cui si distingue, tuttavia, agevolmente, per la pubescenza elitrale fortemente maculata. Da tutte le specie si separa, poi, per la presenza sui lobi inferiori degli occhi di lunghe setole ricurve. Nelle entità congeneri lobi oculari con peluria sono riscontrabili sempre in *roridus* (Brul.) e *cinereus* (Vill.) ed eccezionalmente in *griseus* (F.) e *fasciculatus* (Fald.), ma in tutte queste specie le setole oculari sono sempre molto corte ed estremamente rade e, del resto, le notevoli differenze riscontrabili fra la nuova specie e le altre già note ne permettono una discriminazione certa a prima vista.

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♀: Turchia mer., vil. Antalya; Alanya, 15.VIII.67, V. Sbordoni leg., conservato presso l'Istituto di Zoologia (Sezione Museo), Università di Roma. ♂ sconosciuto.

DESCRIZIONE. Lunghezza massima mm 16,5; larghezza massima mm 5,5.

Testa ricoperta da fitta e lunga peluria biancastra coricata; punteggiatura forte e regolare su tutta la superficie. Lobi oculari inferiori provvisti di numerose e lunghe setole ricurve; i lobi superiori non presentano setole visibili a 50 ingrandimenti.

Primo articolo delle antenne fortemente punteggiato e ricoperto di lunghe setole semicoricate; i primi cinque articoli regolarmente cilindrici, i seguenti evidentemente compressi.

Pronoto convesso, regolarmente arrotondato ai lati, ribordato alla base e all'apice, senza gibbosità di alcun tipo. Punteggiatura formata da punti grandi, ombelicati e profondi su tutta la superficie ad esclusione di una stretta area longitudinale mediana prebasale. Peluria lunga, coricata, composta da peli bianchi e scuri; setole erette sono presenti solo ai lati.

Elitre lunghe, lucide e pressoché parallele, arrotondate all'apice, evidentemente depresse nella regione preomerale e, più leggermente, sotto lo scutello. Punteggiatura molto fitta e profonda; i punti, molto grandi, ben evidenti fin oltre la metà, ma progressivamente svaniti verso l'apice. Peluria fortemente maculata su tutta la superficie elitrale la quale, oltre a setole bianche coricate e più

robuste, presenta anche numerose setole brune più fini e più rade, ma uniformemente distribuite.

Femori, tibie e tarsi ricoperti in maniera uniforme da fitta peluria chiara coricata e rade setole più lunghe, erette e più scure.

Ultimo sternite visibile arrotondato, leggermente sinuato all'estremità dove presenta corte setole bianche e tre-quattro setole scure più lunghe.

AFFINITA'. *T. sbordonii* n.sp. ha in comune con *T. cinereus* e *roridus* la presenza di setole sui lobi inferiori degli occhi. Queste specie sono, come si diceva, ben diverse per la conformazione generale e questo vale in particolare per *roridus*, specie molto più grande ed endemica delle Canarie. La n.sp. differisce da *cinereus* anche per la peluria che ricopre tutta la parte superiore del corpo molto più lunga e maculata, per la presenza di setole scure sulle elitre, per il diverso tipo di punteggiatura, ecc. Per la conformazione generale essa sembra più prossima al gruppo *griseus-fasciculatus* ed in particolare, per la peluria di fondo delle elitre maculata e per le antenne più corte (raggiungono la base del pronoto solo con la base del 5° articolo) si avvicina a *fasciculatus* Fald. Come le due specie suddette presenta sulle elitre due tipi di peluria: una pubescenza chiara aderente e setole scure più robuste. Tuttavia, mentre in *griseus* e *fasciculatus* queste ultime sono erette e ben visibili anche ad occhio nudo osservando l'insetto di profilo, nella n.sp. esse sono più corte e coricate in modo che si distinguono dalla peluria di fondo solo per la colorazione più scura. Per quanto riguarda le altre specie del genere che vivono nella Turchia meridionale, *T. preissi* Heyd. e *T. kotschy* Gglb., la loro conformazione generale è talmente diversa da potere escludere una eventuale confusione; lo stesso dicasi per le specie asiatiche e caucasiche *T. turkestanicus* Heyd. e *T. campestris* Fald. e per l'europeo *T. pallidus* (Ol.).

***Stromatium fulvum* (Vill.)**

Turchia, Çanakkale: Truva, I.VIII.67.

***Axynopalpis gracilis* Kryn.**

Turchia, Isparta: Sarkikagac, 10.VIII.67.

***Molorchus minor* (L.)**

Turchia, Kastamonou: Dranaz Dag, m 1000, VI. 74.

Molorchus juglandis n.sp.

DIAGNOSI. Un *Molorchus* molto vicino a *minor* (L.) da cui differisce principalmente per la punteggiatura della parte superiore del corpo molto più fitta e densa (in particolare quella del pronoto ne invade tutta la superficie senza lasciare aree lucide), per i tarsi e l'unghia più corti e tozzi (Figg. 20-21) e per la diversa biologia: si sviluppa, infatti, allo stato larvale in rami e paletti di *Juglans regia* mentre l'affine *minor* svolge la propria vita preimmaginale a spese di rami e tronchetti di conifere: *Abies*, *Picea*, *Pinus*.

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♂: Turchia mer., Alanya dint., larva raccolta su *Juglans regia* il VII.69, sfarfallamento III.70, leg. P. Schurmann; allotypus ♀: Turchia mer., Bulghar Dagħ, VI.64, sfarfallamento IX.64, leg. P. Schurmann; Paratypi 4 ♂♂, 2 ♀♀: Namrun, V.67; 2 ♀♀: idem, VI.65; 1 ♀: idem, VII.66; 1 ♀: idem, IX.66; 1 ♀: idem, VI.68; 1 ♀: idem, II.66; 1 ♂, 1 ♀: idem, IX.74; 1 ♂, 1 ♀: Bulghar Dagħ, VI.64; 2 ♂♂: Alanya dint., VII.69, tutti P. Schurmann leg. Holotypus, Allotypus e 2 paratypi in mia collezione, i rimanenti Paratypi in coll. P. Schurmann di Klagenfurt.

NOTE COMPARATIVE. Data la somiglianza con *M. minor* (L.) specie assai comune e ben conosciuta e con la quale condivide la conformazione generale, ritengo superfluo fornire una dettagliata descrizione della nuova entità limitandomi a mettere in risalto i caratteri che ne permettono una rapida discriminazione. *Molorchus juglandis* n.sp. differisce da *minor* (L.) per la punteggiatura di tutta la parte superiore del corpo molto grande e densa il che rende l'insetto più opaco; in particolare sul pronoto i punti invadono anche le due protuberanze allungate laterali che in *minor* sono lucide e glabre. In entrambe resta, invece, glabra e lucida una piccola gibbosità allungata, mediana, presso la base. Ne differisce, inoltre, per l'ultimo articolo dei palpi proporzionalmente più corto e per gli articoli dei tarsi, compreso quello ungueale, più corti e tozzi (Figg. 20/23). Le due specie presentano, come detto in precedenza, una diversa biologia preimmaginale per quanto riguarda la pianta nutrice.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome indica l'essenza vegetale, *Juglans regia* L., su cui si sono sviluppati gli esemplari finora noti della specie.

Stenopterus rufus (L.)

Turchia, Gaziantep: Favzipasa, 27.VI.71; Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76.

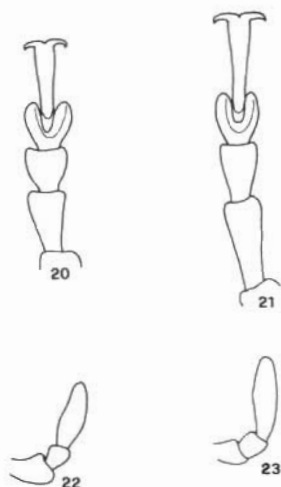


Fig. 20 - *Molorchus juglandis* n.sp.: tarsi anteriori. Fig. 21 - *Molorchus minor*: tarsi anteriori. Fig. 22 - *Molorchus juglandis* n.sp.: palpi mascellari. Fig. 23 - *Molorchus minor*: palpi mascellari.

S. flavicornis kraatzi Pic

Turchia, Kastamonou: Dranaz Dag, m 1000, VI.74.

Callimellum adonis (Ab.)

Turchia, Yozgat: Kirikkale, m 750, 9.VIII.75; Manisa: Akhisar, VI.74; VI; Izmir, VI.74.

Callimoxys gracilis (Brul.)

Grecia, Katerini: Fteri (M. Pieria), 4.VI.76, ottenuto ex larva da *Crataegus*, sfarfallamenti dal XI.76. (Leg. G. Sama).

Cartallum ebulinum (F.)

Turchia, Sinop: Dranaz Dag, m 1000, VII.76.

Deilus fugax (Ol.)

Libano, Kesrouane: Mahr el Kelb, 20.VI.72.

Cerambyx cerdo acuminatus Stierl.

Turchia, Polonezkoy, 7.VII.76.

C. miles Bon.

Turchia, Edirne: Yerlisu, 31.VII.67.

Purpuricenus nudicollis Dem.

Turchia, Konya: Kizilören, m 1300, 9.VIII.67.

P. budensis (Germ.)

Turchia, Gaziantep: Fevzipasa, 27.VI.71; Manisa: Akhisar, 28.V/18.VI.74; Izmir, 20.VI.74.

P. desfontainei (F.)

Turchia, Manisa: Akhisar, 18.V.74; Izmir, 20.VI.74.

P. dalmatinus (Strm.)

Turchia, Manisa: Akhisar, 18.V.74, su *Quercus* sp.

P. nanus Sem (?)

Turchia, Izmir: Gok dag, m 1000, 7.VII/3.VIII.76, 1 ♂.
Grecia, Larisa: Karitsa dint., 5.VII.76, 1 ♂.

NOTA. Le località di cattura dei due esemplari rivestono una notevole importanza per il fatto che la specie in parola è nota solo dell'Iran; resta, però, da confermare se di questa specie si tratti o non, piuttosto, di una nuova entità. Secondo la letteratura in mio possesso *P. nanus* Sem. differirebbe dall'affine *wachanrui* Levr. per la minore lunghezza delle antenne e per il 4° articolo delle stesse più corto del 3°. In base a questi caratteri la sua validità tassonomica viene generalmente confutata essendo spesso considerato una semplice varietà nana di *wachanrui*. Dei due esemplari qui segnalati, quello di Turchia presenta la livrea tipica di *wachanrui* mentre quello di Grecia ha le elitre completamente nere ad eccezione di una strettissima fascia epipleurale rossa. Entrambi differiscono dai *wachanrui* in mio possesso (Turchia or.: Bingöl, D. Bernhauer leg.) oltre che per i caratteri segnalati in precedenza e per i quali potrebbero essere rapportati a *nanus*, anche per una diversa punteggiatura del pronoto e per la mancanza di setole erette sul pronoto stesso. Le antenne, poi, oltre che essere molto più corte (sorpasano l'apice elitrale solo con l'ultimo articolo), sono anche molto più sottili. Mi sembra che a questo punto non vi siano che due possibilità: 1) che i due esemplari siano veramente attribuibili a *nanus* Sem. (specie che non conosco in natura), ma mi sembra piuttosto strano che l'insieme dei caratteri suindicati non siano stati sufficienti a fare considerare *nanus* una buona specie; 2) che quest'ultimo non condi-

vida con i nostri esemplari tutti i caratteri elencati e che sia veramente una forma nana di *wachanrui* mentre nella Turchia occidentale ed in Grecia (se il cartellino di località è esatto) viva una terza specie. Solo l'esame dei tipi potrà, comunque, permettere di risolvere il problema.

Clytus rhamni temesiensis Germ.

Turchia, Gaziantep: Fevzipasa, 27.VI.71.

C. arietis gazella F.

Turchia, Artvin: Ardanuç dint., m 1200, 23.VII.76.

C. schneideri Kiesw.

Turchia, Tokat: tra Almus e Tokat, m 800, 13.VII.76; Artvin: Ardanuç dint., m 1200, 23.VII.76.

Plagionotus floralis (Pall.)

Turchia, Izmir dint., 24.VI.74; Manisa: Akhisar, 24.VI.74; Çorum: Mecitozü, 5.VI.69; Kars: Ardahan, m 2000, 23.VII.76.

P. speciosus Ad.

Turchia, Izmir dint., 20.VI.74.

Chlorophorus nivipictus Kr.

Turchia, Van dint., m 1650, 21.VI.68.

C. varius (Müll.)

Turchia, Yozgat: Kirikkale, m 750, 9.VII.75.

C. hungaricus Seidl.

Turchia, Adana: Nurdagi gec., m 1150, 27.VI.71.

C. nigripes (Brullè)

Turchia, Izmir dint., 13.VII.75.

C. sartor (Müll.)

Turchia, Gaziantep: Favzipasa, 27.VI.71.

Dorcadion septemlineatum Waltl.

Turchia, Bolu: Abant, m 1500, V.74.

D. punctipenne gabzeense Breun. (det. W. Braun)

Turchia, Kastamonou: Ilgaz (Tosya), VI.69.

NOTA. L'esemplare porta un cartellino a mano di Breuning con l'indicazione « *Dorcadion tosyense mihi, type* » ed un cartellino rosso a stampa « TYPE ». L'attribuzione a *punctipenne gabzeense* è di Braun.

D. rufipenne Breun. (det. W. Braun)

Turchia, Kastamonou: Ilgaz Dag, m 1775, 30.V.69; Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76.

D. subsericatum Pic (det. W. Braun)

Turchia, Kastamonou: 35 km verso Çankiri, 30.V.69.

D. carolisturani Breun. (? det. C. Holzschuh)

Turchia, Ordu: passo tra Mesudiye e Golköy, m 1400, 14.VII.76.

D. divisum Germ. (det. S. Breuning)

Turchia, Izmir, 14.IV.73 (resti).

D. bangi Heyd. (det. S. Breuning)

Turchia, Kastamonou: Ilgaz Dag, m 1700, VI.69.

D. anatolicum seydischirensis Breun. ssp.n. (det. S. Breuning)

Turchia, Konya: Seydisehir, dint. Tinaztepe, 20.IV.73: Typus ♂ e 6 Paratypi.

D. anatolicum brignolii Breun. ssp.n. (det. S. Breuning)

Turchia, Konya: isola Acı Akir (Lago Beysehir), 23.IV.73: Typus ♂ e 1 Paratypus; Isparta: Lago Beysehir, Belgeyix, 19.IV.73: 1 Paratypus.

D. anatolicum postapertum Breun. (det. S. Breuning)

Turchia, Konya: dint. Çamlık, 24.IV.73.

D. lohsei Braun (det. W. Braun)

Turchia, Konya: Sertavul gec. m 1610, 25.IV.73.

NOTA. L'insetto porta anche il cartellino a mano di Breuning « *D. sertavuli mihi type* », anteriore alla determinazione di Braun il quale ne ha tacitamente indicato la sinonimia.

D. kollari Kr. (det. W. Braun)

Turchia, Tokat: Ardicli (Niksar), 7.VI.69.

D. nobile Hampe (det. W. Braun)

Turchia, Bitlis: Resadiye (Passo Satvan), m 2300, I.VII.71.

D. scabricolle Dalm. (det. S. Breuning)

Turchia, Konya: Sertavul gec., m 1610, 25.IV.73; Gumushane: Köse, m 1600, 11.IV.73.

D. niveisparsum Thoms.

Turchia, Manisa: Akhisar, 18.V.74.

D. rufoapicipenne Breun.

Turchia, Giresun: Kulakkaia, m 1900/2000, 15/16.VII.76; Col d'Egribel, m 2200/2500, 16.VII.76.

D. bodemeyeri Dan. (det. A. Villiers)

Turchia, Konya: Sertavul gec., m 1610, 25.IV.73.

D. boluense Breun. (det. W. Braun)

Turchia, Ankara: Kizilçahamam, m 1500, 16.VII.71.

D. hybridum Kr. (det. S. Breuning)

Grecia, Alexandroupolis: 20 km W., 21.X.74 (resti).

Agapanthia kirbyi (Gyll.)

Turchia, Nigde: Cayarad gec., m 1500, 19.VI.70.

Calamobius filum (Rossi)

Turchia, Izmit: Hereke, 28.V.69.

Parmenopsis caucasica (Leder)

Turchia, Artvin: passo tra Borçka e Hopa, 5.VI.74. Sembra specie nuova per la Turchia.

Morimus verecundus Fald.

Turchia, Rize: Iliça (Ayder), m 1200/1600, 20.VII.76; Trabzon: Sümela (Maçka), 10.VI.69.

Tetrops praeusta (L.)

Turchia, Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 24.V.74.

Saperda scalaris (L.)

Turchia, Artvin: passo tra Borçka e Hopa, 4.VI.74, in celletta pupale su *Castanea* sp.

Pteromallosia albolineata (Hampe)

Turchia, Van: Ercis, m 1650, 20.VI.68.

Oxylia argentata languida Muls.

Turchia, Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76; Giresun: Bulancak, 17.VII.75.

Helladia orbicollis (Reiche & Saulcy) (?)

Libano, Kesrouane: Mayrouba, m 1200, 20/21.V.72.

NOTA. Attribuisco con dubbio questo esemplare alla specie in parola in quanto differisce in parte da tutti gli individui che ho potuto vedere. Le antenne e le zampe sono completamente scure mentre manca una qualsiasi traccia di colorazione rossiccia nella regione subumerale delle elitre (ab. *schmiedecnehti* Pic ?).

H. flavescens (Brullè)

Grecia sett., Trikala dint., 24.V.76, su foglia di *Onopordon* sp.

Musaria puncticollis persica Gglb.

Turchia, Bitlis: Resadiye, m 1700, 21.VI.68.

Musaria modesta (Waltl)

Turchia, Manisa; Akhisar, 20.V.77, su Borraginacee.

Opsilia coeruleascens (Scop.)

Turchia, Bolu: Abant, m 1400/1600, 3.VII.72; Sinop: Dranaz Dag, m 1000, 10.VII.76; Kastamonou: 10 km sud, 12.VII.75; Libano, Bcharre: Kadicha, m 1600, 1/4.VI.72.

Phytoecia manicata Reiche

Turchia, Izmit: Hereke, 28.V.69.

P. virgula (Charp.)

Libano, Joub Jannin, m 1050, 28.V.72.

Blepisanis vittipennis (Reiche)

Grecia, Joanina: Passo Katara, m 1700, 4.VII.76.

Oberea erythrocephala (Schrank)

Turchia, Izmit: Hereke, 28.V.69.

O. reslli Dem.

Turchia, Manisa: Passo Akçakertik, 3.VIII.67.

RINGRAZIAMENTI Desidero ringraziare, anche in questa sede, quanti hanno contribuito al buon esito di questo lavoro ed in particolar modo gli amici Prof. A. Vigna Taglianti di Roma e dr. P. Schurmann di Klagenfurt che mi hanno concesso in studio, ed in parte ceduto, il materiale oggetto di questa nota e l'amico I. Gudenzi di Forlì che ha realizzato, con la consueta perizia, la parte iconografica.

RIASSUNTO

Vengono elencati in questo lavoro i reperti di Coleotteri Cerambycidae effettuati in Grecia (9 specie), Turchia (89 specie) e Libano (3 specie) negli anni fra il 1966 ed il 1976 durante le missioni dell'Ist. di Zool. dell'Univ. di Roma ed un viaggio personale dell'A.

Fra il materiale raccolto è stato possibile individuare due specie nuove: *Vadonia bolognai* e *Trichoferus sbordonii*; una terza nuova specie (*Molorchus juglandis*, affine a *minor* L.) qui descritta, fu raccolta nel sud della Turchia dal dr. Peter Schurmann di Klagenfurt.

Prendendo lo spunto dalla descrizione di *Vadonia bolognai* l'A. propone la raffigurazione delle valve dell'ovopositore e della spermateca delle varie specie del genere segnalando in questo modo nuovi caratteri per una revisione critica. L'esame dei suddetti organi conferma la divisione, almeno a livello generico, di *Pseudallosterna* Plav. da *Leptura* L. mostrando evidenti affinità con *Alosterna* Muls. A titolo indicativo vengono illustrate anche le valve dell'ovopositore dei generi *Ergates*, *Spondylis*, *Pidonia*, *Evodinus*.

Di notevole interesse risultano anche un *Vesperus* sp. ed un *Necydalis* sp. (rispettivamente di Grecia e Turchia) appartenenti forse a specie inedite, ma per la cui descrizione sono necessari ulteriori reperti, e due *Purpuricenus* (raccolti nella Turchia occ. e in Grecia) riferiti dubitativamente a *namus* Sem., specie dell'Iran, la cui posizione tassonomica viene brevemente discussa.

Fanno parte del lotto di Cerambycidae esaminati anche altre entità nuove precedentemente descritte da altri AA.: *Dorcadion anatolicum seydischirensis* n.ssp. e *brignolii* n.ssp. Da segnalare, infine, la presenza degli esemplari tipici di altre due specie ritenute nuove da S. Breuning e descritte coi nomi di *D. sertavuli* e *D. tosyense*, ma successivamente riferite da W. Braun rispettivamente a *D. lohsei* Braun e *D. punctipenne gabzeense* Breun. con le conseguenti sinonimie.

SUMMARY

Contribution to the knowledge of the Coleoptera Cerambycidae of Greece and Middle Asia.

The A. gives a list of Cerambycidae collected in Greece (9 species), Turkey (89 sp.) and in Libanon (3 sp.) during the expeditions of the Zoological Institute of the Rome University.

Three species are recognized as new:

Vadonia bolognai (Fig. 1), described on two females from northern Turkey, easily recognizable for the unstained elytra, the small size and the different shape of the female genitalia. The systematical relationship between the genera *Pseudalosterna*, *Leptura* and *Alosterna* is briefly examined through the shape of the ovipositor valvae (Fig. 2, 10/15). The drawings of the ovipositor valvae of other genera are proposed: *Ergates*, *Spondylis*, *Pidonia*, *Evodinus* (Fig. 16/19).

Trichoferus sbordonii from Alanya (southern Turkey), near *T. fasciculatus* (Fald.), but differing for the elytra without erected hairs and the eyes with long setae.

Molorchus juglandis from southern Turkey, collected by dr. Peter Schurmann of Klagenfurt (Austria), related to *M. minor* (L.) but good recognizable for the more extensive sculpture of the elytra and the pronotum, for the shorter joints of tarsi and palpi (Fig. 20/23).

Other interesting Cerambycidae are listed:

Vesperus sp. (Greece), *Necydalis* sp. (Turkey) maybe new but recolted in only one specimen; two specimens of a *Purpuricenus* recolted in West Turkey and Greece, maybe related to *P. nanus* of Iran, *Dorcadion anatolicum seydisehirense* n.ssp. and *D. anatolicum brignolii* n.ssp. described by S. Breuning.

In this group of Cerambycidae are presents the Holotypes of *Dorcadion sertavuli* Breun. and *D. tosyense* Breun. described as new species but synonymized by W. Braun respectively with *D. lohsei* Braun and *D. punctipenne gabzeense* Breun.

BIBLIOGRAFIA

- DANIEL, K. & J. 1891. Revision der mit *Leptura unipunctata* F. und *fulva* Deg. verwandten Arten. Col. St., I: 1-40.
- DEMELT, C.V. 1968. Eine neue *Purpuricenus*-Art aus Kleinasien. Entom. Blätt., 64 (2): 65-69.
- MULSANT, E. 1863. Histoire naturelle des Coléoptères de France. Longicornes: 1-590, Paris.
- MULSANT, E. e REY C. 1863. Longicornes nouveaux ou peu connus. Opuscules entomologiques (XIII^e Cahier): 144-184, Paris.
- REITTER, E. 1902. Drei neue Coleopteren aus Italien und Persien. Wien. Entom. Ztg., XXI (4): 82.
- VILLIERS, A. 1978. Faune des coléoptères de France. I: Cerambycidae: 1-611, Paris.